

Dove due o tre...



PREGARE IN FAMIGLIA

L'amore è di per sé necessità di comunicare, di dialogare, di condividere esperienze, bisogni, desideri. Nel cammino di crescita che ogni coppia, ogni famiglia è chiamata a compiere per vivere nella pienezza della comunione e della gioia, anche il dialogo, l'ascolto profondo dell'altro sono dono e conquista. Così vale anche con Dio. C'è bisogno di dialogo e ascolto per far maturare il rapporto d'amore con Lui. Ecco il motivo della preghiera.

Cos'è la preghiera?

È un contatto dialogico e vitale con Dio, in cui si sperimenta il desiderio di comunicare con un amico e un Padre.

Perché pregare?

- *Mi chiedi: perché pregare? Ti rispondo: per vivere. Sì: per vivere veramente, bisogna pregare. Perché? Perché vivere è amare: una vita senza amore non è vita. È solitudine vuota, è prigione e tristezza. Vive veramente solo chi ama: e ama solo chi si sente amato, raggiunto e trasformato dall'amore...Ora, l'amore nasce dall'incontro e vive dell'incontro con l'amore di Dio, il più grande e vero di tutti gli amori possibili...Pregando ci si lascia amare da Dio e si nasce all'amore, sempre di nuovo...Mi dici: ma io non so pregare! Mi chiedi: come pregare? Ti rispondo: comincia a dare un po' del tuo tempo a Dio. (Bruno Forte)*
- Per riscoprire il valore del silenzio. L'esperienza della preghiera è anzitutto legata alla capacità di fare silenzio dentro di noi, al tentativo di isolarci dai rumori e dalle distrazioni della città **per ritrovare l'eco della voce di Dio**. Dedicare uno spazio quotidiano alla preghiera è quindi scegliere l'unica cosa necessaria: vuol dire aver capito che l'incontro con Dio è la novità più importante e significativa di ogni nostra giornata.
- Pregare è fare esperienza della presenza di un Dio che parla. La cosa straordinaria del nostro dialogo con Lui è che se all'inizio sembriamo noi che incominciamo a parlare a Dio, ad un certo punto ci troviamo a parlare con Lui, ed infine scopriamo che **pregare è ascoltare Dio che parla con noi!** (Carlo Maria Martini). La preghiera di un papà e di una mamma assieme ai loro figli è dunque una grande occasione per fare esperienza della straordinaria vicinanza di Dio (cfr. Familiaris Consortio n. 59).

- Si impara a guardare tutto con gratitudine e lode. Lodare è la risposta immediata che ci sale dal cuore quando ci mettiamo a guardare la grandezza di Dio. La preghiera è la risposta del sorriso di un bambino al sorriso della mamma. Pregare è **prendere consapevolezza che siamo suo dono e che tutto è dono**: molte sono le cose che il Signore ogni giorno ci regala, attraverso la natura e i nostri incontri con i fratelli.
- Pregare ci fa sentire parte di una famiglia in cui tutti siamo responsabili del bene e della felicità dell'altro. Pregare non è isolarsi dal mondo, non è fuggire le responsabilità quotidiane. Lodando e ringraziando nasce nel nostro cuore una domanda molto concreta: che cosa vuole Dio da me? che cosa vuole dalla nostra famiglia, dalla nostra comunità parrocchiale?
- La preghiera ci abitua a guardare il mondo con gli occhi di Dio. È straordinario sentire un marito che prega per la propria moglie, perché il Signore lo aiuti ad amarla sempre di più; oppure ascoltare una mamma che prega per i propri figli, perché possano crescere, come il fanciullo Gesù, non solo davanti agli uomini, ma soprattutto davanti a Dio; o ancora sentire la preghiera di un bambino per il proprio nonno anziano e ammalato. Davvero Dio può abitare nel cuore degli uomini!

La preghiera in famiglia

La preghiera familiare ha sue caratteristiche. E' una preghiera fatta in comune, marito e moglie insieme, genitori e figli insieme. Tale preghiera ha come contenuto originale la stessa vita di famiglia. Gioie e dolori, speranze e tristezze, nascite e compleanni, anniversari delle nozze dei genitori, partenze, lontananze e ritorni, scelte importanti e decisive, la morte di persone care, ecc. segnano l'intervento dell'amore di Dio nella storia della famiglia, così come devono segnare il momento favorevole per il rendimento di grazie, per l'implorazione, per l'abbandono fiducioso della famiglia al comune Padre che sta nei cieli. Gesù ci rassicura: *"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro"*(Mt 18,19). È meraviglioso scoprire la vicinanza di Dio in una famiglia che impara a pregare! **Gesù non si dimentica mai di noi, conosce e condivide ogni nostra difficoltà.** Ci accompagnerà nei nostri sforzi per imparare a dialogare con il Padre.

Come pregare...

- Riconoscendo nella mia sposa, nel mio sposo, nei miei figli il dono di Dio per me
- Cogliendo ogni evento quotidiano come occasione di grazie e di richiesta di aiuto a Dio

"Se nella preghiera sembriamo noi che incominciamo a parlare a Dio, ad un certo punto ci troviamo a parlare con Lui, infine scopriamo che pregare è ascoltare Dio che parla con noi!"

Un posto per pregare - L'angolo della preghiera

Luogo “principe” dell’espressione di questa liturgia familiare è la casa. E’ utile far sì che anche l’ambiente ci parli di Dio, per esempio con la presenza di un crocefisso o creando in casa un “angolo di Dio”, ovvero un punto della casa in cui poniamo la Bibbia, o una preghiera per noi significativa e che può essere personalizzato a piacere con fiori, una candela, un’icona... Sono piccoli particolari che però possono aiutare bambini e adulti a ricordare la “presenza” di un Dio che ci ama e ci accompagna.

Per incoraggiare la preghiera familiare adibire un angolo apposito è una buona idea. Può essere semplicemente un “angolo”, una mansarda, o una piccola camera. L’angolo per la preghiera è bene che sia installato in modo permanente. Quindi, dopo il momento del raccoglimento, le icone, immagini sacre, la bibbia aperta e le candele devono essere lasciate lì, così questo luogo ricorderà a tutti, durante la giornata, il ruolo della preghiera nella nostra vita e la sua importanza vitale. *Un padre di famiglia racconta che a casa sua l'angolo per la preghiera si trova nel salotto e che una lucina resta sempre accesa davanti all'icona, proprio come fanno in Oriente. I suoi figli gli hanno detto che quando si alzano di notte e passano davanti alla porta aperta del salotto, la lucina ricorda loro la presenza di Dio e li rassicura. L'angolo della preghiera favorisce il raccoglimento, invita all'orazione e anche alla catechesi familiare; inoltre può permettere a ciascuno di ritrovare la calma e il silenzio per incontrare Dio durante la giornata.*

Come creare il nostro angolo per la preghiera? Sarà nostro e della nostra famiglia, unico come noi e non assomiglierà a quello di nessun altro, sarà parte delle tradizioni e dei tesori della casa.

Dove installare il nostro angolo per la preghiera?

Alcuni criteri di scelta:

- ⇒ Ci deve essere abbastanza spazio affinché tutta la famiglia possa riunirsi.
- ⇒ Deve essere un luogo che favorisca la calma e non disperda l’attenzione. Se ci si mette infatti davanti ad una finestra che si affaccia sulla strada, il rumore esterno potrà distrarci ed impedire il nostro raccoglimento.
- ⇒ Deve essere, o diventare, il più bello possibile! Bisognerebbe per esempio, evitare la vicinanza con il cestino della spazzatura o con il cesto del bucato.
- ⇒ Deve trovarsi in un luogo dove passiamo spesso durante la giornata. Non deve essere relegato in un luogo dove nessuno va mai.
- ⇒ Allo stesso tempo, deve trovarsi in un luogo un po’ appartato per invogliarci a pregare da soli. Quest’ultimo criterio è possibile ovviamente solo per le abitazioni sufficientemente grandi: è difficile, se non impossibile, isolarsi quando tante persone vivono sotto lo stesso tetto. Sta a noi stabilire una routine familiare che permetta a tutti, genitori e bambini, di trovare i propri momenti di calma e di solitudine durante il giorno per poter ritrovare sé stessi e pregare.

Come abbellire un angolo per la preghiera?

Una volta scelto il posto giusto, bisogna allestirlo.

- ◇ Il minimo da fare sarebbe quello di collocare **una statuetta, un crocifisso o un'icona**; è molto importante scegliere una bella immagine o una bella statua. Infatti, è importante che il bambino associ presto Dio alla bellezza. Questa immagine (o icona, o statua) deve essere collocata su un tavolino o appesa al muro, ma all'altezza dei bambini più piccoli. Non devono avere il torcicollo per poterla vedere!
- ◇ **Altro elemento è la Bibbia** o Vangelo aperto o da aprire in riferimento al testo che si vuole leggere. Dalla Parola di Dio ha inizio ogni nostro percorso e bene non dimenticarlo, quindi non si deve aver paura di leggere sottolineare e o segnare le pagine con la vita che viviamo. Possiamo mettere la Bibbia di famiglia o il Vangelo che i ragazzi hanno ricevuto a catechismo, l'importante è che entri nella vita e nel cuore della famiglia.
- ◇ Un altro elemento importante sono **le candele**: la fiamma ci parla dell'amore di Dio, del fuoco dello Spirito Santo e della luce di Cristo che ci guida. Il numero di candele può variare; alcune famiglie accendono tre candele, una per ogni persona della Santissima Trinità. Altre accendono tante candele quanti sono i membri della famiglia: ognuno ha la sua e quando mancano delle persone, le loro candele sono lì a rappresentarli.
- ◇ **Anche i fiori** o le piante portano vita e gioia. I bambini saranno felici di mettere nell'angolo dedicato alla preghiera dei mazzi di fiori raccolti per esempio durante qualche passeggiata in campagna.
- ◇ Inoltre, una **bacheca** può rivelarsi molto utile per poter appendere i disegni dei bambini, delle frasi evangeliche (quelle del giorno o della domenica), delle foto di persone per le quali si prega in modo speciale (tra cui anche i nostri figliocci). Per realizzare questa bacheca, basta un pannello di sughero o di polistirolo (2-3 cm di spessore); se avete scelto il polistirolo, bisogna ricoprirla con un tessuto liscio. Possono completare questo "angolo per la preghiera" una luce adeguata, un piccolo scaffale per appoggiare dei libri religiosi, degli sgabelli, delle piccole panche o dei cuscini e mille altre cose. E ora non vi resta che venire a pregare!

COSA PREGARE

Per aiutare le famiglie a riscoprire la bellezza della preghiera fatta "**in casa**" la diocesi proporrà dei piccoli sussidi domenicali, dove ci sarà il Vangelo della domenica, un piccolo commento, seguito da una breve preghiera e dal Padre Nostro. Il sussidio uscirà a scadenza settimanale e sarà inviato alle parrocchie e ai catechisti che poi lo potranno far arrivare alle famiglie in formato cartaceo o via email o Whatsapp.

Buon Anno dedicato alla preghiera.